

[Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Contatti](#)
quotidianosanità.it

Studi e Analisi

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Venerdì 03 DICEMBRE 2021

QS
[Home](#) | [Cronache](#) | [Governare e Parlamento](#) | [Regioni e Asl](#) | [Lavoro e Professioni](#) | [Scienza e Farmaci](#) | [Studi e Analisi](#) | [Archivio](#)
ASSIMEDICI® #ASSICURIAMOIMEDICI

 segui **quotidianosanità.it**

[Tweet](#) | [Condividi](#) | [Condividi 3](#) | [Stampa](#)

Malattie Rare e Telemedicina

di Francesco Gabrielli

La telemedicina offre una duplice opportunità: per i pazienti, soprattutto quelli rari e quelli cronici, facilitati da prestazioni da remoto o da prestazioni ibride e più costantemente seguiti tramite il telemonitoraggio; e per il nostro sistema sanitario che si vedrebbe arricchito di un servizio all'avanguardia, oltre che di una razionalizzazione efficiente di numerose spese



02 DIC - Non c'è dubbio che la pandemia da COVID-19 abbia dato un notevole impulso alla Telemedicina. Se non altro nel far emergere la consapevolezza di quanto sia necessario e non più procrastinabile lo sviluppo di nuovi servizi sanitari basati sulle tecnologie digitali, che permettendo l'erogazione di tali servizi a distanza, direttamente nelle case degli assistiti, gioverebbero molto a pazienti per i quali spesso risulta difficile spostarsi, quali le persone con malattia rara ma non solo, con il vantaggio per di più di evitare inutili e pericolosi "ingorghi".

Premesse necessarie a questo scenario, in costante evoluzione ma privo ancora di contorni chiari e indicazioni precise, sono, senza dubbio, la formazione adeguata dei professionisti sanitari al corretto uso di tali tecnologie; il supporto tecnologico dei sistemi hardware e software dei servizi di Telemedicina, che non può essere svolto dai sanitari e per il quale occorre un team distinto, oltre che specializzato, di tecnici; un ripensamento radicale dell'organizzazione del nostro Servizio Sanitario Nazionale. Fermo restando, inoltre, che obiettivo primario della Telemedicina, specialmente nell'ambito di un servizio pubblico, è quello di garantire equità, ovvero accesso alle pratiche di prevenzione e cura per tutta la popolazione, orientando in tal senso per mezzo delle tecnologie digitali i servizi sanitari.

Alcune di queste tecnologie sono utilizzabili già oggi, quali ad esempio la televisita e il teleconsulto medico, ma sono tuttavia prestazioni elementari rispetto alle potenzialità che offre il settore. Ve ne sono poi altre non ancora praticabili nelle attività quotidiane, in quanto richiedono maggiori sforzi (ad esempio: Big Data per sviluppare sistemi di Precision Medicine).

Per contribuire, dunque, allo sviluppo dei servizi di Telemedicina, bisogna partire innanzitutto dalla definizione delle prestazioni e dalle indicazioni sulle corrette modalità di erogazione. Tale percorso è iniziato a livello istituzionale con l'[Accordo Stato, Regioni e Province Autonome](#) del 17 dicembre 2020 basato su studi e analisi del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali (CNTNT) dell'Istituto Superiore di Sanità e sulla documentazione elaborata dalla Conferenza delle Regioni nel 2020. Ulteriori documenti regolatori sono in corso di elaborazione da parte del CNTNT.

Nell'ambito della definizione delle prestazioni rientrano anche altre necessarie definizioni: quella dei requisiti tecnologici che possano garantire l'uniformità sul territorio nazionale; quella di tariffe di riferimento per il rimborso delle prestazioni; la definizione di adeguati metodi di valutazione e validazione.

Occorrono, poi, indicazioni sulla progettazione dei servizi di Telemedicina, una tematica ultra-specialistica, che richiede di calibrare i servizi sulle esigenze dei pazienti a cui ci si rivolge; sulle caratteristiche biomediche delle patologie; sulle caratteristiche del territorio in cui opera il servizio; sulle disponibilità di risorse economiche e professionali sanitarie.

Fondamentale è la realizzazione di buone pratiche nazionali o linee guida (vere e proprie best practices italiane) nell'ambito della Telemedicina. Indicazioni chiare anche su come le prestazioni digitali possano essere intercalate a quelle in presenza al fine di massimizzare l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici. Tutto ciò deve provenire da un attento studio scientifico, confrontato poi con l'esperienza professionale quotidiana con la collaborazione delle Società/Associazioni scientifiche e con le Associazioni dei pazienti. Da tempo sono in atto iniziative coordinate a livello nazionale dal CNTNT circa la definizione di documenti di consensus relativi al corretto uso della telemedicina nelle differenti specialità medico-chirurgiche, in particolare: teleneurofisiologia clinica, teleriabilitazione e teleassistenza, telecardiologia, telenefrologia.

LA FEDERAZIONE DELLA TERZA ETÀ

SENIOR ITALIA
 FEDERANZIANI

**TUTTE LE INFO
 SUL MONDO DEI SENIOR**
WWW.SENIORITALIA.IT
QS newsletter
[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
 Quotidiano Sanità.

**Da più di venti anni
 ci dedichiamo alla cura
 di persone fragili o inguaribili.**
QS gli speciali

**VACCINI COVID.
 Efficacia e sicurezza
 Pfizer-BioNTech,
 Moderna e AstraZeneca**
 tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Oms: "La nuova variante può avere un impatto sul comportamento del virus". E invita i Paesi a non chiudere i voli diretti con l'Africa
- 2 Tutti quei certificati malattia che non spettano al medico di famiglia
- 3 Covid. In Gazzetta ufficiale il decreto legge con il "Super Green Pass". Ecco tutte le misure

E' anche necessario un sistema di verifica e validazione nazionale, nonché un Registro delle esperienze in tale settore. I sistemi di Telemedicina hanno, infatti, una caratteristica trasversale a tutte le discipline mediche e chirurgiche, permettendo di ottenere un livello di personalizzazione del servizio molto alto, che a sua volta induce i sistemi territoriali a forgiare l'offerta di servizi locali in maniera autoreferenziale. Per controbilanciare tale inclinazione, occorre un sistema di verifica e validazione nazionale dei modelli dei servizi. Risulta, a tal fine, indispensabile un Registro nazionale specificamente dedicato a raccogliere, valutare, classificare e rendere accessibili alla consultazione, le esperienze di telemedicina.

Mancano, inoltre, indicazioni nazionali di compatibilità tra le App per l'uso in sanità e i telefoni mobili degli utenti. E' possibile infatti che un servizio sanitario veicolato per mezzo di un software applicativo, scaricabile in locale dal paziente sul proprio smartphone, risulti per lui non accessibile completamente a causa del mancato aggiornamento del sistema operativo sullo smartphone.

La dematerializzazione delle prescrizioni, delle refertazioni, delle certificazioni, infine, già praticata tramite tecnologie non più sperimentali, ma collaudate con milioni di transazioni quotidiane, va tuttavia implementata. Solo per limitarmi alle prescrizioni digitali dei farmaci, si intuisce come tale modalità ha il suo massimo effetto nel momento in cui risulta sempre possibile e uniforme su tutto il territorio nazionale, per tutte le situazioni cliniche. Inoltre, sarebbe bene che la prescrizione potesse arrivare direttamente in modalità digitale alla farmacia scelta dallo stesso paziente, oppure al sistema di approvvigionamento previsto dalle Asl. Allo stesso modo è importante che venga facilitata, per quanto possibile, la consegna del farmaco a domicilio. La mancanza di tali possibilità ha conseguenze negative maggiori proprio su quelle persone per le quali è massimo il beneficio della Telemedicina, riducendo l'effetto positivo complessivo della stessa.

Si aprono, dunque, tanti scenari su cui lavorare a servizio del cittadino, ma soprattutto siamo di fronte a un'opportunità da non perdere, anzi da "istituzionalizzare". Una duplice opportunità: per i pazienti, soprattutto quelli rari e quelli cronici, facilitati da prestazioni da remoto o da prestazioni ibride e più costantemente seguiti tramite il telemonitoraggio; e per il nostro sistema sanitario che si vedrebbe arricchito di un servizio all'avanguardia, oltre che di una razionalizzazione efficiente di numerose spese.

Francesco Gabbriellini

Direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali (ISS)

Fonte: RaraMente

02 dicembre 2021

© Riproduzione riservata

- 4 Chi ha avuto il Covid dopo un anno non si ammala più
- 5 Covid. Accesso diretto senza prenotazioni per le vaccinazioni obbligatorie e chiamata diretta per la prenotazione delle terze dosi. Le nuove indicazioni di Figliuolo
- 6 Covid. Green pass durerà altri 12 mesi per chi fa la terza dose o la seconda in caso di vaccino monodose o vaccino unico dopo guarigione
- 7 La risposta anticorpale al vaccino anti Covid-19 è migliore nelle donne, nei soggetti più giovani, non fumatori e in assenza di patologie ad alto rischio
- 8 Riforma medicina territoriale. Ecco la bozza
- 9 Question time/3. Governo valuterà possibile estensione green pass guariti sulle evidenze disponibili
- 10 Sindrome post-Covid-19: quali sono gli effetti a lungo termine del coronavirus?

Altri articoli in Studi e Analisi



Monitoraggio Covid. Incidenza sale a 155 e indice Rt scende a 1,20.
Pa di Bolzano in giallo da lunedì



Covid. Oggi 17.030 nuovi casi e 74 decessi. Rapporto positivi/tamponi sale al 2,9%



Covid. Oggi 15.085 nuovi casi e 103 decessi. Ma così tanti nuovi contagi da aprile



Covid. Oggi 12.764 nuovi casi e 89 decessi. Su i ricoveri mentre rapporto positivi/tamponi scende all'1,8%



Vaccinazione antinfluenzale. Gimbe: "Netto miglioramento nella fornitura dei vaccini ma in 6 Regioni e Pa dosi limitate alla sola popolazione a rischio"



Sclerosi Multipla. Per clinici e pazienti serve meno ospedale e più territorio. Le riflessioni a Camerae Sanitäts

Quotidianosanità.it
 Quotidiano online
 d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
 P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
 00187 - Roma

Direttore responsabile
 Cesare Fassari

Direttore editoriale
 Francesco Maria Avitto

Presidente e AD
 Vincenzo Coluccia

Redazione
 Tel (+39) 06.59.44.62.23
 Tel (+39) 06.59.44.62.26
 Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità
 Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
 Tutti i diritti sono riservati
 - P.I. 12298601001
 - iscrizione al ROC n. 23387
 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie.

[Privacy Policy](#)

Prosegui